

RES LIGUSTICAE

CXCVI

ROBERTO PACE

Museo Civico di Storia Naturale - Verona

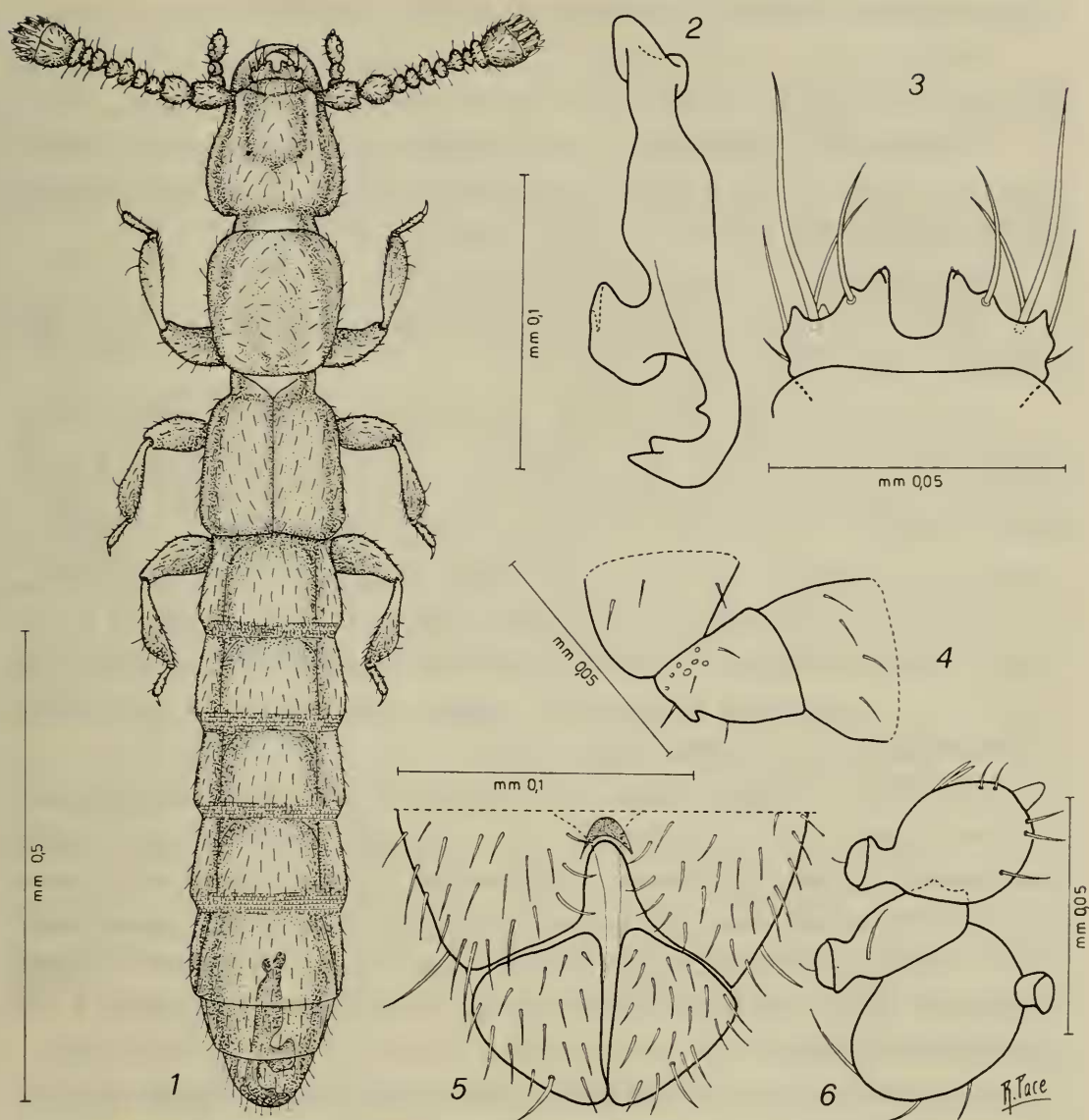
DESCRIZIONE DI TRE NUOVE SPECIE DI *MAYETIA* DELLA
LIGURIA (COLEOPTERA PSELAPHIDAE)
XXV CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA FAUNA
ENDOGEA

Le specie del genere *Mayetia* Mulsant e Rey, appartenenti alla fauna italiana erano ignote prima del 1954, anno in cui apparve la descrizione di due nuove specie: una della Sardegna (*Mayetia monilis* Coiff.) e una del Piemonte (*M. solarii* Coiff.).

Successivamente, dopo un intervallo di diciannove anni, vengono scoperte e descritte ancora due nuove specie: *Mayetia garganica* Pace della Puglia e *M. calabra* Pace della Calabria. Questi ultimi ritrovamenti riempiono una lacuna nella distribuzione geografica delle specie del genere, che è ben rappresentato nella regione mediterranea francese, nel sud del Massiccio Centrale, nel nord della Penisola Iberica, in Catalogna, nell'est dell'Algeria, in Tunisia, in Corsica, in Erzegovina e in Grecia.

Il notevole numero di specie esistenti nella regione mediterranea francese faceva supporre che l'assenza di specie entro il territorio ligure, nonostante l'intensa attività di ricerca degli entomologi liguri del passato anche per la fauna del suolo, fosse attribuibile a carenza di ricerche specializzate perseguite con costanza. Tale ipotesi è stata confermata con la scoperta delle tre nuove specie descritte nella presente nota, raccolte durante una breve campagna di ricerche, effettuate dall'autore con il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

È da rilevare che una delle tre specie nuove appartiene al sottogenere *Promayetia* Coiff. che viene ad essere nuovo per la fauna italiana.



Tav. I: *Mayetia* (s. str.) *lunensis* n. sp. di La Spezia.

Fig. 1: habitus dell'holotypus ♂; fig. 2: edeago; fig. 3: labbro; fig. 4: metatrocantere del ♂; fig. 5: estremità dell'addome del ♂ in visione ventrale; fig. 6: palpo mascellare destro.

***Mayetia* (s. str.) *lunensis* n. sp.**

DIAGNOSI — Specie che per la forma generale dell'edeago è sistematicamente vicina alle specie francesi *Mayetia ochsi* Coiff., *M. laneyriei* Coiff. e *M. nicaeensis* Coiff. e alla nuova specie *M. ligur* mihi qui di seguito descritta.

Se ne distingue per la differente forma delle appendici, di apofisi

e di dettagli di struttura dell'edeago e per la forma del labbro superiore.

SERIE TIPICA — 2 ♂♂ e 2 ♀♀ da me raccolti nei dintorni di La Spezia, presso Marinasco, a circa 200 metri d'altitudine, il 25 luglio 1976.

Holotypus ♂, allotypus ♀ e un paratipo si conservano nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Il restante paratipo nelle collezioni del Museo di Storia Naturale di Genova.

DESCRIZIONE — Lunghezza mm 0,96-1,00.

Specie con capo e tergiti addominali distintamente più lucidi del pronoto e delle elitre (tav. I, fig. 1).

Il capo ha superficie lucida, lievemente e confusamente microsculturata, un po' liscia, con finissima e distinta punteggiatura sulle tempie e dietro i due punti cefalici. Tra i tubercoli antennali la superficie è concava e più indietro, davanti ai due punti cefalici, è piatta e limitata lateralmente da due deboli solchi confluenti nella depressione circolare che sta intorno ai due punti cefalici. Tra questi ultimi si osserva una debolissima e corta impressione longitudinale mediana. In visione per trasparenza la superficie mostra debolissime piccole maglie di reticolazione, quasi invisibili.

Il labbro, a ciascun lato, ha tre denti. I due denti mediani sono tra loro separati da una profondissima e larga incisione a U; sono molto prominenti e al vertice divisi in due tubercoli. I denti interni sono smusati, corti e molto vicini ai mediani. Il dente esterno è corto ed esile (tav. I, fig. 3). Nell'holotypus un dente supplementare presso il dente esterno si osserva al lato sinistro. Anche nei paratipi tale dente è ora presente ora assente.

Il terzo e il quarto articolo dei palpi mascellari portano una callosità ristretta alla base e munita alla sommità di una esilissima setola (tav. I, fig. 6).

Il pronoto è poco ristretto all'indietro e sul suo disco ha una larga depressione, ristretta in avanti, raggiungente quasi il margine anteriore. La sua superficie è distintamente microsculturata e un po' opaca. Le maglie di reticolazione sono distinte perché relativamente ampie presso gli omeri, poco distinte perché piccole quelle situate sulla depressione discale. Non vi è punteggiatura. In visione per trasparenza le maglie di reticolazione appaiono un po' longitudinali e irregolari come dimensioni: sono addensate solo su una fascia longitudinale mediana.

Le elitre verso la base sono di poco ristrette, hanno superficie microsculturata e sono opache quanto il pronoto. Non è visibile una

punteggiatura. Per trasparenza si osservano solo alla loro base ampie maglie di reticolazione.

L'addome è lievemente allargato all'indietro, ha tergiti a superficie lucida, marcata da una microscultura reticolare a maglie ampie e svanite. Come forma e dimensione sono irregolari.

I metatrocanteri del ♂ sono armati di un minuscolo, ma distinto dente, più vicino al margine prossimale che a quello distale (tav. I, fig. 4). Lo sternite del pigidio del ♂, al margine posteriore, sulla linea mediana, ha una profonda incisione a U, un po' asimmetrica, nel fondo della quale sta un ispessimento chitinoso (tav. I, fig. 2).

L'edeago (tav. I, fig. 2), è snello, molto più lungo che largo. La sua estremità distale è appena biforcata ed è deviata verso il lato destro a formare un gancio il cui margine interno ha un dente acuto. Esso, nel paratipo, ha invece la punta smussata.

Sul lato destro, presso il gancio apicale sta un'apofisi laminare irregolare munita a sua volta di un lungo dente acuto, ripiegato su se stesso.

DERIVATIO NOMINIS — Questa nuova specie prende nome dall'antica città etrusca, poi romana, di Luni, nel cui territorio è stata raccolta.

NOTE COMPARATIVE

La nuova specie è distinta da *M. laneyriei* perché il gancio apicale dell'edeago di quest'ultima specie è semplice, cioè non è diviso in due rami all'estremità ed è privo del dente preapicale al margine interno.

M. lunensis differisce pure da *M. nicaeensis* perché l'edeago di quest'ultima specie all'apice è diviso in due rami assai scostati fra loro e assai lunghi; da *M. ochsi* perché questa specie ha la porzione apicale dell'edeago debolmente incurvata, snella, e non divisa in due rami.

La nuova specie, per la forma dell'edeago, è molto differente da *Mayetia ligur* mihi. Infatti l'edeago di *M. ligur*, oltre ad essere più tozzo, ha la porzione apicale a forma di lamina sinuosa, appuntita e larga, volta verso il lato destro, e due apofisi acute al margine sinistro.

Per la forma del labbro, la nuova specie si distingue pure da *Mayetia solaris* Coiff. di Voltaggio (Piemonte), di cui non è noto il ♂, perché la specie piemontese ha al labbro tre distinti denti laterali, e non due o uno.

NOTE ECOLOGICHE — Questa nuova specie è stata rinvenuta nel suolo alla base del tronco di *Castanea sativa* in un bosco ad esposizione nord, a debole pendio, presso la strada Marinasco-Bottagna.

Il suolo era profondo e ricco di radici di piante erbacee. Insieme sono stati raccolti numerosi esemplari di *Leptotyphlus foveiceps* Fauvel.

Mayetia (s. str.) **l i g u r** n. sp.

DIAGNOSI — Per la forma generale dell'edeago, è sistematicamente vicina a *Mayetia ochsi* Coiff., *M. laneyriei* Coiff. *M. nicaeensis* Coiff. e *M. lunensis* mihi, ma da tutte è chiaramente distinta sia per dettagli strutturali dell'edeago, sia per la forma del labbro.

SERIE TIPICA — 1 ♂ da me raccolto presso Pian Soprano (Bormida, Savona) il 1 luglio 1976.

L'holotypus ♂ è conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

DESCRIZIONE — Lunghezza mm 1,19.

Specie dal corpo uniformemente lucido, assai debolmente microsculturato (tav. II, fig. 1).

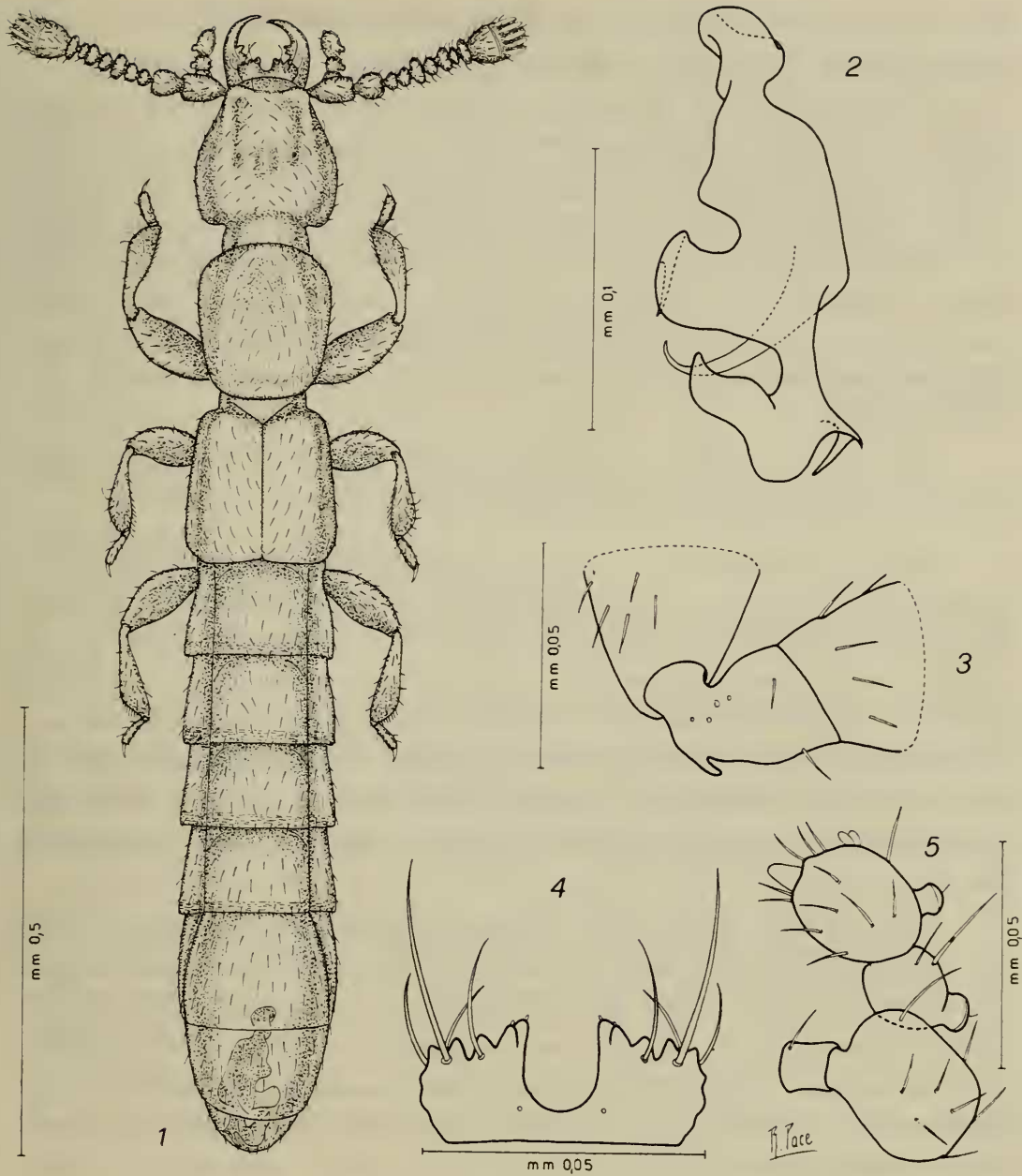
Il capo ha tubercoli antennali piuttosto elevati. Tra essi e tra i due solchi debolmente impressi posti all'interno dei tubercoli, la superficie è appena convessa. Tra le due fossette cefaliche esiste una distinta, larga, circolare e un po' profonda impressione della superficie. Una microscultura reticolare a maglie ampie e poco impresse, dà un aspetto piuttosto lucido alla superficie. La punteggiatura è finissima, non distinta su tutta la superficie. In visione per trasparenza la reticolazione della superficie della parte superiore è quasi assente.

Il labbro, ad ogni lato dell'ampia e profonda incavatura a U, ha cinque denti. Il più interno è raddoppiato, i restanti sono tozzi e simili tra loro (tav. II, fig. 4). L'intervallo tra il secondo e il terzo dente è assai stretto e più profondo di quello esistente tra i restanti denti.

Il terzo e il quarto articolo dei palpi mascellari hanno una callosità ristretta alla base (tav. II, fig. 5).

Il pronoto è poco ristretto alla base. La sua superficie è lucida come quella del capo e ha una microscultura reticolare oblitterata soprattutto presso gli angoli omerali. Un'ampia depressione, ristretta in avanti, occupa tutta la porzione discale. Una finissima punteggiatura è appena visibile presso gli angoli anteriori. In visione per trasparenza, sulla parte superiore, sempre del pronoto, si osserva una reticolazione assai svanita, appena visibile.

Le elitre sono appena convergenti in avanti, hanno superficie più



Tav. II: *Mayetia* (s. str.) *ligur* n. sp. di Bormida.

Fig. 1: habitus dell'holotypus ♂; fig. 2: edeago; fig. 3: metatrocantere del ♂; fig. 4: labbro; fig. 5: palpo mascellare sinistro.

o meno uguale a quella del pronoto e del capo, punteggiatura assente. Se viste per trasparenza non mostrano maglie di reticolazione. L'addome è appena allargato all'indietro e i tergiti sono lucidi, senza marcata microscultura reticolare.

I metatrocanteri del ♂ (tav. II, fig. 3), hanno un'appendice sot-

tile e lungamente protratta verso dietro. Lo sternite del pigidio ha sulla linea mediana al margine posteriore un'incisione a U simmetrica.

L'edeago (tav. II, fig. 2), è robusto, un po' tozzo. La porzione apicale è laminare e larga, piegata verso il lato destro con andamento sinuoso, e ha un'appendice stretta, brevemente biforcuta, volta al lato sinistro. Dalla porzione mediana dell'edeago si diparte al lato destro una larga lamina terminante a punta strettissima e acuta ripiegata sulla lamina stessa sul lato dorsale. Un'apofisi, sclerificata alla base e assai svanita nella sua porzione apicale, è inserita al lato sinistro dell'edeago nella sua porzione mediana ed è volta in dolce arco sul lato dorsale dell'edeago stesso.

DERIVATIO NOMINIS — Questa nuova specie prende nome dalla Liguria, dove si trova la sua località tipica.

NOTE COMPARATIVE — Anche questa specie, come quella precedentemente descritta, è sistematicamente riferibile alle specie francesi *Mayetia ochsi* Coiff., *M. laneyriei* Coiff. e *M. nicaeensis* Coiff. per la struttura dell'edeago: appendice mediana volta al lato destro e apice incurvato verso lo stesso lato. Tuttavia, poiché ha l'estremità di una conformazione del tutto particolare, è specie che si discosta notevolmente da quel gruppo sistematico, maggiormente che *M. lunensis* mihi. Per la comparazione con quest'ultima specie si vedano le note comparative date per essa.

Mayetia ligur n. sp. è ben distinguibile anche da *M. solarii* Coiff. di Voltaggio (Piemonte), anche senza tener conto della forma dell'edeago, poiché non è noto il ♂ della specie piemontese. La nuova specie ha corpo uniformemente lucido, appena microsculturato e labbro con intervallo tra il secondo e il terzo dente, assai stretto, mentre *M. solarii* ha corpo molto opaco e il labbro ha l'intervallo tra il secondo e il terzo dente assai largo e profondo.

NOTE ECOLOGICHE — Ho rinvenuto *Mayetia ligur* mihi nel suolo attorno alla ceppaia parzialmente marcescente di un castagno annoso, unico resto, nel biotopo, di un recente disboscamento. Il suolo, di natura silicea, era ripido, esposto a sud, ma protetto dall'insolazione perché incassato in una valletta profonda e stretta convogliante un rigagnolo dai pendii del Monte Settepani.

La fauna endogea si è mostrata molto povera, sia per la scarsa coerenza del suolo, sia per l'opera di un recente rimboschimento con *Castanea sativa*.

Mayetia (Promayetia) italica n. sp.

DIAGNOSI — Specie ricollegabile alle numerose specie del sottogenere del Var e delle Alpi Marittime francesi. Per la forma del labbro e altri caratteri esoscheletrici (come il distinto fine solco mediano del pronoto), è evidentemente differente da tutte, come pure dalla specie geograficamente più vicina: *Mayetia hoffmanni* Coiff. delle Alpi Marittime francesi.

È la prima specie italiana del sottogenere.

SERIE TIPICA — 1 ♀ da me raccolta presso Vignai (Imperia), nel vallone del torrente Oxentina, tra il Monte Ceppo e il Monte Neveia il 26 giugno 1976, a circa 500 metri d'altitudine.

L'holotypus è conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

DESCRIZIONE — Lunghezza mm 1.

Specie dal corpo lucido, fortemente ristretto a metà (tav. III, fig. 1).

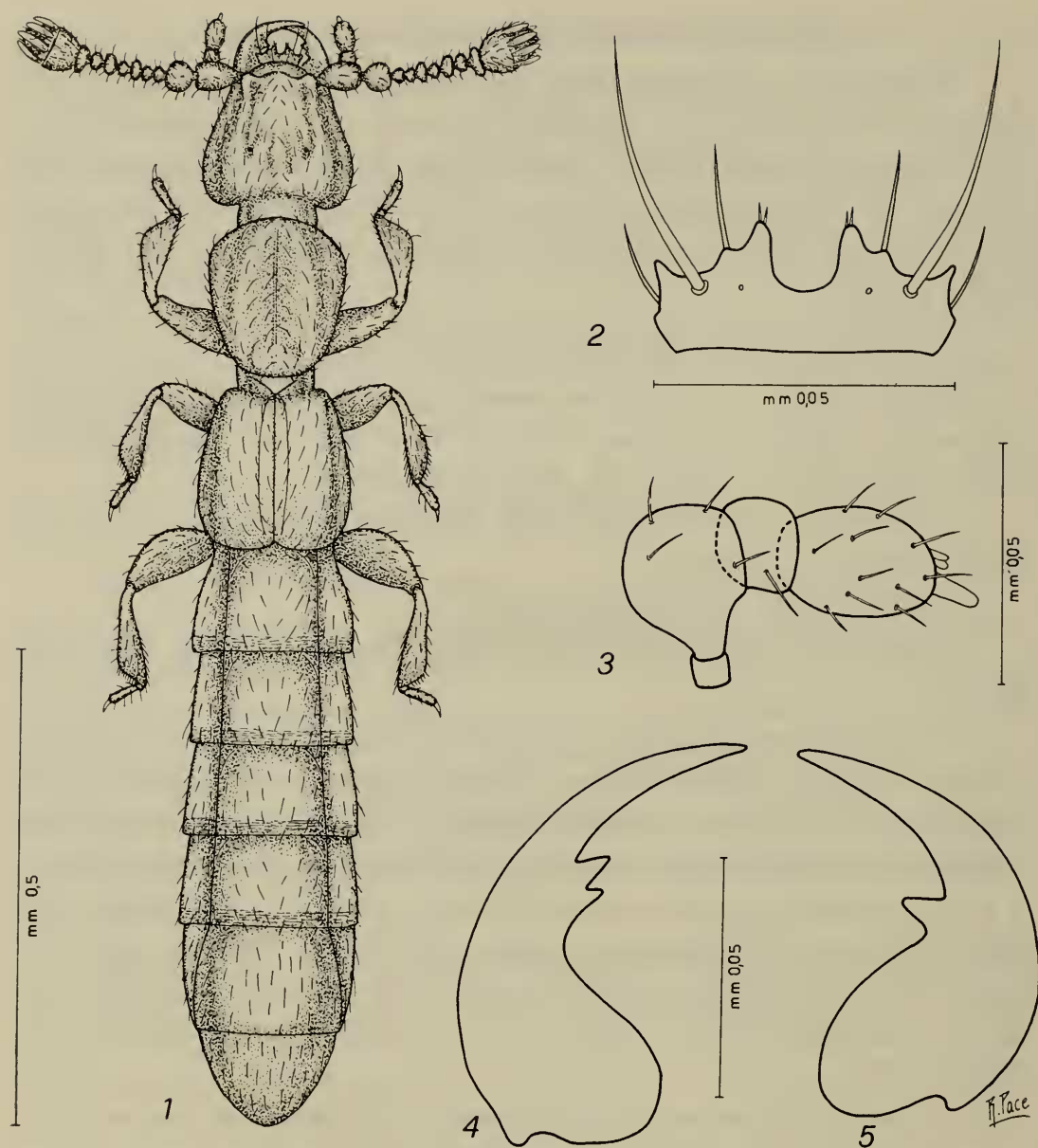
Il capo è distintamente più largo del pronoto, fortemente ristretto in avanti. Non è visibile alcuna distinta maglia di reticolazione sulla superficie tra e dietro i tubercoli antennali. Una svanita microscultura reticolare e a maglie ampie è appena visibile, invece, sulle tempie, dove vi è una punteggiatura fine a assai poco impressa. Dal lato interno dei tubercoli antennali si origina un solco debolmente impresso che confluisce nella depressione profonda che sta intorno i punti cefalici. Tra essi sta una larga e debole impressione che in avanti sfuma in una superficie piana.

Il labbro, a ciascun lato dell'ampia e profonda incavatura a U, ha tre denti: l'interno è il più prominente e grosso, con due setoline apicali, il mediano è vicino all'interno ed è cortissimo e largo; quello esterno è lungo e stretto, molto acuto (tav. III, fig. 2).

I palpi mascellari sono semplici, senza tubercoli sul terzo e quarto articolo (tav. III, fig. 3).

Il pronoto è fortemente ristretto all'indietro. La sua superficie è coperta da una svanita microscultura reticolare a maglie grandi, presso gli angoli anteriori e pure svanita, ma a maglie piccolissime sul disco. Di conseguenza la superficie è lucida e la punteggiatura non è ben distinta.

Sul fondo dell'ampia impressione discale, sulla linea mediana, dal



Tav. III: *Mayetia (Promayetia) italica* n. sp. di Vignai.

Fig. 1: habitus dell'holotypus ♀; fig. 2: labbro; fig. 3: palpo mascellare destro; figg. 4 e 5: mandibole.

margine anteriore fino a poca distanza dal margine posteriore, vi è un distinto solco stretto e poco profondo. Presso il margine posteriore la superficie, da concava come è in avanti, si fa convessa.

Le elitre sono appena più lucide del pronoto, indistintamente microsculturate, con punteggiatura debole, confusa, fine e svanita. Vi è una distinta, fine stria suturale, lievemente incurvata verso l'esterno,

dallo scutello all'angolo suturale posteriore.

L'addome è distintamente allargato alla parte posteriore e i tergiti sono lucidi come le elitre.

DERIVATIO NOMINIS — Essendo questa la prima specie italiana appartenente al sottogenere *Promayetia*, in contrapposizione alle specie francesi, prende il nome dall'Italia.

NOTE ECOLOGICHE — L'unico esemplare è stato raccolto alla base di un castagno vegetante su un pendio ripido a suolo siliceo poco consistente. Altri numerosi prelevamenti di suolo sono stati negativi per questa specie.

NOTE COMPARATIVE — *Mayetia italica* n. sp., fra le forme appartenenti al sottogenere *Promayetia* Coiff. è la più orientale.

Rispetto alla specie geograficamente più vicina e cioè *Mayetia* (*Promayetia*) *hoffmanni* Coiff. delle Alpi Marittime francesi, la nuova è nettamente differenziata, come si può notare dalla tabella che segue:

M. hoffmanni Coiff.

M. italica n. sp.

- | | |
|--|--|
| – Capo non più largo del pronoto. | – Capo nettamente più largo del pronoto. |
| – Addome non allargato all'estremità. | – Addome distintamente allargato all'estremità. |
| – Labbro debolmente incavato a metà, a ciascun lato dell'incavatura vi sono due larghi denti, l'interno affiancato da due dentini. | – Labbro largamente e profondamente incavato a metà; a ciascun lato dell'incavatura vi sono tre denti di cui il mediano è corto e largo, l'interno è privo di dentini. |
| – Pronoto senza stretto solco longitudinale mediano. | – Pronoto con un distinto stretto solco poco profondo posto sulla linea mediana. |

La nuova specie è pure differente da *Mayetia hoffmanni occidentalis* Hervé, del Var, perché, tra l'altro, il dente interno del labbro è semplice nella nuova specie e non affiancato da un dentino interno, come nella specie francese. *Mayetia italica* n. sp. è pure differente da *M. subhoffmanni* Hervé (Var) per la forma del labbro (i denti sono diversamente conformati e orientati).

Per avere il capo più largo del pronoto, la nuova specie è distinta da *M. pubiventris* Hervé (del Var).

Per la forma del labbro e per altri caratteri esoscheletrici (corpo non ristretto a metà, oppure capo non distintamente più largo del pronoto), la nuova specie è distinta dalle restanti specie del sottogenere del Var: *M. jolyi* Hervé, *M. bonadonai* Coiff., *M. minima* Coiff., *M. fagniezi* Coiff., *M. fossulata* Coiff., *M. coiffaiti* Hervé, ecc.

Ritengo opportuno riassumere le nostre attuali conoscenze delle specie di *Mayetia* appartenenti alla fauna italiana nella seguente tabella dicotomica:

TABELLA DICOTOMICA DELLE SPECIE DI *Mayetia* Muls. E Rey D'ITALIA.

- 1 - Terzo e quarto articolo dei palpi mascellari con una callosità cilindrica, talvolta un po' ristretta alla base, o a forma di fungo

Subgen. *Mayetia* s. str. 2

 - Terzo e quarto articolo dei palpi mascellari, semplici, senza callosità Subgen. *Promayetia* 7
- 2 - Labbro con due denti primari a ciascun lato dell'incavatura mediana. Metatrocanteri del ♂ armati di un dente. Porzione apicale dell'edeago a forma di spatola subellittica, mm 0,95-1,02. Gargano (Puglia) *garganica* Pace
 - Labbro con tre denti primari a ciascun lato dell'incavatura mediana 3
- 3 - Metatrocanteri del ♂ dentati 4
 - Metatrocanteri del ♂ inermi 6
- 4 - Labbro senza denti secondari evidenti al di fuori dei tre primari visibili a ciascun lato dell'incavatura mediana. Edeago snello, nella porzione apicale ricurvo e diviso in due cortissimi rami, con un dente preapicale interno. Specie con capo e tergiti addominali distintamente lucidi, pronoto ed elitre opachi, microsculturati; mm 0,96-1,00. La Spezia (Marinascio) *lunensis* n. sp.
 - Labbro con denti primari raddoppiati o con denti secondari 5
- 5 - È raddoppiato ciascun dente interno del labbro e a ciascun lato esterno vi è un gruppo di due denti. Specie dal corpo uniformemente lucido, poco ristretto a metà. Edeago tozzo, con porzione apicale a lamina sinuosa, volta al lato destro; mm 1,19. Bormida (Savona) *ligur* n. sp.

- Il dente interno del labbro non è raddoppiato e a ciascun lato esterno vi è un gruppo di tre denti. Specie dal corpo molto opaco e distintamente ristretto verso la base delle elitre; mm 1,2. Voltaggio (Piemonte) *solarii* Coiff.
- 6 - Labbro con un piccolissimo dente secondario a ogni lato del fondo dell'incavatura mediana. Porzione apicale dell'edeago robusta e terminante in punta smussata; suo lato destro, verso il terzo apicale, armato di un robusto gancio; lato sinistro senza distinta prominenza; mm 0,9. Aritzo (Sardegna)
. *monilis* Coiff.
- Labbro senza dentini secondari nell'incavatura mediana. Porzione apicale dell'edeago esile e incurvata a uncino; suo lato destro, nel quarto apicale, armato di un'apofisi subtriangolare a vertice acuto; lato sinistro con una corta prominenza; mm 0,94-1,08. Grisolia (Calabria) *calabra* Pace
- 7 - Capo distintamente più largo del pronoto. Impressione discale del pronoto con un solco mediano. Elitre con stria suturale completa. Labbro con larga e profonda incavatura mediana: a ciascun lato di essa vi sono tre denti di cui il mediano è assai corto, smussato e a base larga; mm 1. Vignai (Imperia) *italica* n. sp.

BIBLIOGRAFIA

- COIFFAIT H., 1955 - Révision des *Mayetia* Mulsant et Rey - *Rev. Fr. Ent.*, **XXII**, 1: 9-31.
- COIFFAIT H., 1955 - Nouveaux *Mayetia* de France et d'Italie - *Rev. Fr. Ent.*, **XXII**, 4: 257-261.
- COIFFAIT H., 1957 - Nouvelles espèces du genre *Mayetia* de France et de Catalogne - *Notes Biospél.*, **XII**: 103-110.
- HERVÉ P., 1962a - Contribution à l'étude de la faune du sol: une nouvelle espèce du genre *Mayetia* Muls. et Rey - *Annales de Spéléol.*, **XVII**, 4: 573-575.
- HERVÉ P., 1962b - Considérations sur la Faune Entomologique de l'Ile de Port-Cros (Var). Les Coléoptères Endogés - *Ann. Ecole Nation. Eaux Forêts Rech. Exp.*, **XIX**, 2: 301-323.
- HERVÉ P., 1964a - Contribution à la connaissance de la Faune du Sol de la Forêt des Maures (Var). La Massif des Pradels - *Ann. Sc. Forestières*, **XXI**, 2: 291-303.
- HERVÉ P., 1964b - Contribution à la connaissance de la Faune du Sol de la Forêt des Maures (Var). Le Cap Bénat - *Ann. Sc. Forestières*, **XXI**, 4: 597-604.
- HERVÉ P., 1965a - Description d'une nouvelle espèce du genre *Mayetia* Muls. et Rey de la région des Maures (Var) - *Entomops*, 1: 23-27.
- HERVÉ P., 1965b - Contribution à la connaissance de la Faune des Sols forestiers de la Région des Maures. Remarque sur quelques espèces du genre *Mayetia* Muls. et Rey - *Ann. Sc. Forestières*, **XXII**, 2: 398-402.

JEANNEL R. & COIFFAIT H., 1955 - Les *Mayetia* Muls. et Rey sont des Psélaphides - *Rev. Fr. Ent.*, **XXII**, 1: 5-8.

PACE R., 1974 - Tre nuove specie di Pselaphidae (Coleoptera) dell'Italia meridionale - *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, **I**: 121-134.

RIASSUNTO

L'A. descrive tre nuove specie di *Mayetia* della Liguria: *M.* (s. str.) *lunensis*, *M.* (s. str.) *ligur* e *M.* (*Promayetia*) *italica*. Esse, vicine sistematicamente alle specie francesi, se ne distinguono principalmente per i caratteri dell'edeago e del labbro superiore.

Una tabella dicotomica delle specie italiane finora note è data alla fine del lavoro.

RÉSUMÉ

L'A. décrit trois nouvelles espèces de *Mayetia* de la Ligurie: *M.* (s. str.) *lunensis*, *M.* (s. str.) *ligur* et *M.* (*Promayetia*) *italica*. Elles, voisines systématiquement aux espèces de France, sont séparées surtout par les caractères de l'edeage et du labre.

On donne un tableau des espèces italiennes à la conclusion du travail.
